

Ma voi ci dimanderete: *quali adunque sono i mezzi vostri?* — i nostri mezzi stanno nel popolo Il popolo colle sue cento braccia — col suo coraggio indomito — colla sua istintiva avversione ad un governo che galleggia sul sangue — col suo appassionato entusiasmo pel sacrificio e per tutto quello che è nobile e difficile. — Il popolo colle sue campane, colle sue barricate, co'suoi fucili, co'suoi sassi, co'suoi pugnali — co'suoi petti pronti a morire. Nulla havvi di mutato dal marzo all'ottobre, se non lo sdegno del cielo provocato da tanti delitti — l'ira dei popoli accumulata — l'amore all'indipendenza cresciuto per tutto quello che costa — l'odio aumentato — la transazione impossibile — la gioventù ingagliardita dai sacrificii, dalle proscrizioni, dai martirii — i vecchi eccitati dalle ferocie — la ricchezza stancata dai ladronecci — il povero stanco di morir di fame. — Ecco i nostri battaglioni: queste sono le nostre file che attendono voi, o fratelli, e che voi un giorno, disingannati e sconfortati, ingrosserete.

Da ultimo voi ci dite di *unirci a voi*. Disingannate voi e si disinganni l'Italia: Noi siamo di già uniti a voi: uniti di desiderii, di voti, d'amore, di speranze --- unità di voleri, unità di scopi --- siamo divisi di principii. --- Voi credete ad un re che fu fatale all'Italia per tre volte, noi non vi crediamo più --- voi credete nei re, noi crediamo nel popolo --- voi volete la guerra regia: noi vogliamo la guerra di popolo. Del resto assicuratevi, e si assicurino tutti, che alle barricate e sui campi noi saremo al posto nostro ma la nostra meta non è il Miucio sono le Alpi.

Seguono centinaia di firme.

4 Novembre.

ORDINE GENERALE DEL GIORNO

28 ottobre 1848, N. 216.

EMANATO DAL COMANDO GEN. DELLA MARINA VENETA.

I valorosi della ben animata nostra Marina presero jeri luminosa parte nella memoranda sortita contro l'inimico alla terraferma.

Conseguentemente alle disposizioni di s. e. il Generale comandante in capo della armata di concerto col Comandante generale della Marina, i legni da guerra hanno sostenuto lo sbarco di 400 individui delle truppe terrestri comandati dal colonnello Amigo per prendere la posizione militare di Fusina.

La spedizione marittima è stata diretta dal capitano di fregata sig. Antonio Basilisco comandante la Divisione marittima di s. Giorgio in Alga.

Il risultato della spedizione fu felicemente sbarcare le truppe in onta al fuoco di artiglieria e fucileria nemica e di conquistare due pezzi di cannone da 12 in bronzo coi loro affusti, ed undici cassette di cariche alla svedese.

Fecero parte della spedizione marittima al canale di Fusina i seguenti legni comandati dall'alfiere di vascello Cecchini, cioè ;